

LAVORO: CUB, BANCARIA OPERATA AL CERVELLO ORA RISCHIA POSTO

(ANSA) - MILANO, 26 FEB - Sottoposta a sei operazioni al cervello fra asportazioni di meningiomi e tumori per ora benigni, una impiegata della Banca Carige a Milano ha esaurito il periodo di copertura salariale della malattia. Ora Roberta B., 30 anni, originaria di Campobasso, ha 8 mesi di aspettativa non retribuita, terminati i quali a termine di legge l'istituto potrà rescindere il rapporto di lavoro.

Lo ha reso noto la Cub (Confederazione unitaria di base) che chiede alla società di "mantenere il salario alla dipendente e di non licenziarla". Carige ha replicato al sindacato che "non si vuole essere fiscali ma il tema è sociale, dovrebbe provvedere l'Inps". (ANSA).

LAVORO: CUB, PER TUMORE NON PAGATA E RISCHIA POSTO / ANSA

BANCA CARIGE, NON SIAMO FISCALI MA CASO E' SOCIALE

(di Claudio Scarinzi)

(ANSA) - MILANO, 26 FEB - Ha vari meningiomi al cervello e tumori per ora ritenuti benigni che potrebbero espandersi costringendola a nuove operazioni chirurgiche e a un periodo di ulteriore malattia. Ma un altro problema è che ha superato il cosiddetto comporta, cioè il periodo senza lavorare coperto da retribuzione, e quindi le rimangono ancora 8 mesi di aspettativa senza salario e dopo solo la perdita del posto. È un caso drammatico quella di una impiegata della Banca Carige a Milano reso noto dalla Confederazione unitaria di base (Cub).

Il sindacato da un lato ammette "l'assoluto rispetto delle normative da parte dell'istituto", ma dall'altro chiede che l'azienda "valuti l'aspetto umano concedendo il salario fino a quando la dipendente non sarà definitivamente guarita".

La storia di Roberta B., 30 anni, originaria di Campobasso e residente nel capoluogo lombardo, madre contadina e padre operaio ormai in pensione, è un vero e proprio calvario dal punto di vista medico. Presa la maturità scientifica si trasferisce nel capoluogo lombardo dove vive da sola: nell'89 ha seri problemi alla vista provocati da un meningioma. Viene operata e poi dal 2001 assunta come invalida civile in una agenzia della Banca Carige: lavora, con un contratto di primo livello di terza area per 1.350 euro netti al mese, nel retro-sportello. L'agenzia dove ora è addetta è in corso Vittorio Emanuele.

In tutto l'impiegata è costretta a ben sei operazioni fra meningiomi da togliere, una emorragia cerebrale, l'asportazione di una parte di cranio, l'innesto di una protesi e due cosiddette radio-chirurgie. Esaurisce in 4 anni i 15 mesi di malattia previsti dal contratto. E da domani entra in aspettativa retribuita. Può starvi 8 mesi. Se quindi la patologia, che i medici non sono riusciti ad arrestare, proseguirà non avrà lo stipendio e infine superato il periodo potrà essere rescisso il suo rapporto di lavoro.

Angelo Pedrini della Cub chiede che la banca "con un piccolo sforzo finanziario mantenga il salario alla lavoratrice che altrimenti non può vivere e che non la licenzi pur potendolo fare laddove sia raggiunto il tetto massimo di aspettativa".

Sergio Donega', direttore del personale dell'istituto, ha spiegato che ''si e' certamente molto dispiaciuti per la signora: la banca non e' stata mai fiscale e valuteremo se ci sono margini per venirle ancora incontro. Ma la normativa generale deve essere rispettata perche' vi sono casi analoghi fra i nostri dipendenti. Il tema e' sociale: dovrebbe essere l'Inps con una indennita' a farsene carico''. Posizione che non trova consenso alla Cub. ''Cosa costa dare una mano a una giovane messa cosi' male? - chiosa Pedrini - Non credo che la Carige andrebbe in rovina, basta avere un po' di umanita'''. (ANSA).